

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI QUESTORI

ONOREVOLI COLLEGHI! — L'Ufficio di Presidenza sottopone all'esame dell'Assemblea il bilancio di previsione della Camera per l'esercizio 2021, unitamente all'allegato bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023.

Anche la gestione dell'esercizio 2021 si è dovuta misurare con le problematiche poste dall'emergenza pandemica da Covid-19. Tale emergenza ha indotto a intervenire su diversi livelli dell'attività dell'Istituzione. Oltre alle rilevanti misure di ordine igienico-sanitario poste in essere al fine di prevenire la diffusione del contagio nelle sedi dell'Istituzione, sono state modificate le modalità di svolgimento dei lavori parlamentari; sono state notevolmente potenziate sia l'infrastrutturazione sia le dotazioni informatiche; è stato rivisto, in modo assai incisivo, l'utilizzo e l'allestimento degli spazi; è stata ripensata, talvolta anche radicalmente, l'organizzazione dei servizi.

Il grande impegno profuso su questi diversi fronti ha permesso alla Camera di assicurare la continuità e l'ordinato svolgimento dei propri lavori, che non hanno conosciuto soluzione di continuità sin dal primo emergere del fenomeno pandemico nel febbraio del 2020.

Sotto il profilo finanziario, come il Collegio dei Questori ha già evidenziato in sede di relazione sul progetto di bilancio di previsione per l'anno 2020, l'insieme degli interventi adottati non ha alterato l'equilibrio del bilancio della Camera.

La relazione sul conto consuntivo per l'esercizio 2020 reca l'illustrazione di come gli interventi resi necessari dall'emergenza in relazione alle dotazioni strumentali, agli spazi e ai servizi siano stati affrontati a valere sulle risorse ordinarie stanziare in bilancio. Contestualmente, le spese specifiche per l'acquisizione dei beni e dei servizi necessari per contrastare la diffusione del contagio — in particolare, l'acquisto di dispositivi di protezione individuale; la fornitura dei servizi infermieristici per la misurazione della temperatura corporea agli ingressi, progressivamente sostituiti dall'acquisto di appositi apparati di rilevazione a distanza; la disponibilità di ambienti di biocontenimento per l'eventuale insorgenza di sintomi significativi di Covid-19 all'interno delle sedi della Camera; gli *screening* generali mediante test sierologici e tamponi antigenici; la somministrazione del vaccino antinfluenzale — sono state effettuate mediante l'impiego del fondo di riserva per le spese imprevedute di parte corrente ovvero, nel caso dei cicli di *screening* e della campagna di somministrazione del vaccino antinfluenzale rivolti ai deputati, a carico del bilancio del Fondo di solidarietà, finanziato esclusivamente attraverso i contributi versati dai deputati medesimi.

Analoghi interventi volti alla prevenzione del contagio sono stati realizzati anche nell'esercizio 2021 e ad essi si è provveduto mediante gli stanziamenti dei pertinenti capitoli di bilancio.

È unanime l'auspicio – tanto per l'attività della Camera dei deputati quanto, più in generale, per la vita sociale ed economica del Paese – che le condizioni generali possano finalmente consentire di orientare l'impegno su questo versante al superamento dell'emergenza e al recupero della normalità, ovviamente con tutta la gradualità, l'attenzione e la prudenza necessarie in un frangente tanto delicato e complesso.

Il progetto di bilancio che viene presentato all'esame dell'Assemblea, per un verso, dunque, mostra, insieme al conto consuntivo per il 2020, come la Camera abbia fronteggiato le esigenze straordinarie imposte dalla pandemia sotto il profilo dell'impiego delle risorse finanziarie; per altro verso, illustra la situazione a partire dalla quale dovranno essere affrontate le trasformazioni dell'attività ordinaria alle quali l'Istituzione, in tempi non lontani, andrà incontro.

Al progetto di bilancio annuale per il 2021 è, infatti, allegato il bilancio triennale 2021-2023, che nel terzo anno registra gli effetti della scadenza naturale della legislatura in corso e, a decorrere dalla successiva, la conseguente riduzione del numero dei deputati da 630 a 400, come previsto dalla legge costituzionale 19 ottobre 2020, n. 1 (« Modifiche agli articoli 56, 57 e 59 della Costituzione in materia di riduzione del numero dei parlamentari »).

Il presente progetto di bilancio, senza pregiudicare in alcun modo le scelte in ordine al nuovo assetto dell'Istituzione conseguente alla modifica costituzionale, permette tuttavia di delineare sin d'ora il quadro finanziario in relazione al quale tali scelte potranno essere in concreto realizzate.

Gli elementi essenziali che determinano tale quadro finanziario sono tre e interessano, rispettivamente, i risultati della gestione del 2020 e la connessa decisione sulla restituzione al bilancio dello Stato; la determinazione della dotazione; la stima delle minori spese che, con riferimento al 2023, deriveranno dalla riduzione del numero dei deputati.

* * * * *

Per quanto concerne il primo aspetto, anche il conto consuntivo relativo all'esercizio 2020 evidenzia un consistente miglioramento dell'avanzo di amministrazione rispetto a quanto era stato previsto. Si registra, infatti, in confronto con le previsioni relative al medesimo anno, un maggiore avanzo di amministrazione pari a 35,7 milioni di euro. Tale risultato è stato determinato, per 8 milioni di euro, dalla cancellazione di residui passivi pregressi; per 0,3 milioni di euro, dalle maggiori entrate registrate nell'esercizio di competenza 2020 rispetto a quanto previsto; per 27,4 milioni di euro, dalle minori spese registrate nel medesimo esercizio, anche in questo caso confrontate con le previsioni.

Per effetto dei risultati della gestione del 2020, l'avanzo di amministrazione iniziale esposto nel bilancio di previsione 2021 viene ad

attestarsi a 275,5 milioni di euro. Si tratta di un ammontare che rende possibile effettuare anche nell'anno 2021, come costantemente accaduto negli anni precedenti a partire dal 2013, una restituzione di risorse finanziarie al bilancio dello Stato. Nel progetto di bilancio in esame la restituzione è determinata in una misura corrispondente al miglioramento dell'avanzo che si è registrato alla chiusura dell'esercizio 2020, vale a dire in 35 milioni di euro.

Con la suddetta restituzione l'importo complessivo delle restituzioni al bilancio dello Stato effettuate dalla Camera dal 2013 ammonta a 500 milioni di euro.

È opportuno al riguardo tener presente che fino al 2020 la Camera ha restituito al bilancio dello Stato 465 milioni, di cui 200 milioni nella precedente legislatura (quattro anni, dal 2013 al 2017) e 265 milioni nella legislatura in corso (nel triennio 2018-2020). Per effetto di tali restituzioni – operate, a decorrere dal 2017, utilizzando sia il maggiore avanzo determinato dai risultati della gestione dell'esercizio precedente, sia una quota dell'avanzo proveniente dagli esercizi precedenti – l'ammontare dell'avanzo di amministrazione iniziale (che proprio nel bilancio di previsione per il 2017 aveva raggiunto il livello più alto, pari a 385,4 milioni di euro), si è ridotto, come sopra indicato, a 275,5 milioni di euro.

A seguito della restituzione di 35 milioni di euro prevista per il 2021, l'avanzo di amministrazione da assegnare agli esercizi successivi si attesta, a conclusione del triennio 2021-2023, a 249,7 milioni di euro. Si tratta di un importo di poco superiore a quello dell'avanzo di amministrazione iniziale del bilancio di previsione per il 2013 (237,1 milioni di euro). Ciò significa, in sostanza, che tutte le economie realizzate con la gestione del bilancio della Camera dal 2013 ad oggi sono state trasferite allo Stato attraverso le restituzioni annualmente effettuate.

Occorre altresì considerare che nell'avanzo di amministrazione da assegnare agli esercizi successivi al triennio di riferimento sono compresi anche 77 milioni di euro, accantonati in relazione al contenzioso in essere con la società Milano 90 originato dal recesso anticipato dai contratti di locazione dai cosiddetti « palazzi Marini ». Al netto di tale somma, l'ammontare dell'avanzo di amministrazione da rinviare al triennio successivo a quello in corso risulta pari a 172,7 milioni di euro.

Merita ribadire al riguardo che il mantenimento di un avanzo di amministrazione di adeguata consistenza appare indispensabile sia in relazione alla copertura di eventuali spese non prevedibili, sia, più in generale, in relazione all'esigenza di garantire l'autonomia finanziaria della Camera nella programmazione delle proprie attività, anche di carattere straordinario.

* * * * *

Passando al secondo aspetto al quale si è fatto riferimento, sul versante delle entrate la dotazione – già fissata nella misura di 943,16 milioni di euro per gli anni 2021 e 2022, misura identica a quella derivante dalla riduzione della dotazione operata nel 2013 e confer-

mata in tutti gli anni successivi – è stata mantenuta al medesimo livello anche per il 2023. Come detto, la decisione dell'Ufficio di Presidenza in questo senso è stata assunta in attesa delle deliberazioni in merito al nuovo assetto dell'Istituzione che sarà definito dagli organi competenti a seguito della riduzione del numero dei deputati.

Per effetto delle decisioni relative all'ammontare della dotazione, il totale delle entrate del bilancio della Camera risulta pari a 972,4 milioni di euro per il 2021, a 972,5 milioni di euro per il 2022 e a 970,7 milioni di euro per il 2023. Per il primo e il terzo anno del triennio il totale dell'entrata risulta superiore al totale della spesa, mentre nel secondo si registra un disavanzo di modesta entità. Ciò consente di affermare che il bilancio della Camera si conferma in condizioni di equilibrio.

* * * * *

Il terzo aspetto su cui merita soffermarsi prima di muovere a una più puntuale illustrazione delle previsioni di bilancio relative ai principali aggregati della spesa, riguarda il totale della spesa e gli effetti che, per il terzo anno, deriveranno dalla riduzione del numero dei deputati.

Il bilancio di previsione per il 2021 espone una spesa complessiva, considerata al netto della restituzione di 35 milioni al bilancio dello Stato, pari a 963,7 milioni di euro. Rispetto al 2020 – nel quale la spesa complessiva, sempre considerata al netto della restituzione di 80 milioni allo Stato, si è attestata a 958,3 milioni di euro – si evidenzia un incremento di 5,4 milioni di euro (in termini percentuali, una variazione dello 0,57 per cento).

La spesa di funzionamento, vale a dire la spesa complessiva al netto delle spese previdenziali, se considerata anch'essa al netto della restituzione al bilancio dello Stato, nel 2021 risulta pari a 555,9 milioni di euro, registrando rispetto all'anno precedente un incremento di 6 milioni di euro, pari all' 1,1 per cento.

Nel 2022 il totale della spesa si attesta a 975 milioni di euro, segnando un incremento di 11,2 milioni di euro rispetto al 2021, pari all'1,17 per cento. Anche la spesa di funzionamento evidenzia nel 2022, rispetto all'anno precedente, un aumento pari a 5,5 milioni di euro, pari all'1,01 per cento.

Per quanto concerne il 2023, occorre considerare che, a fronte del ricordato mantenimento della dotazione a un livello invariato, il bilancio di previsione – essendo un bilancio finanziario a normativa vigente – deve rappresentare gli effetti finanziari che discendono in modo necessario, diretto e certo dall'entrata in vigore, a decorrere dalla XIX legislatura, della citata legge costituzionale n. 1 del 2020, in materia di riduzione del numero dei parlamentari. Ciò vale in particolare per le indennità e i rimborsi dei deputati che – a parità di ammontare individuale – verranno corrisposti a un minor numero di aventi diritto.

Le minori esigenze di finanziamento così individuate possono essere quantificate in circa 40 milioni. Più avanti, con riferimento alla spesa per i deputati, saranno fornite indicazioni dettagliate al riguardo.

Contestualmente, si prevedono nel 2023 maggiori spese per circa 16 milioni di euro, riconducibili sostanzialmente ai maggiori oneri

connessi all'avvicendamento delle legislature (3,9 milioni di euro) e all'incremento della spesa previdenziale, per quanto riguarda sia i trattamenti previdenziali dei deputati (7 milioni di euro) sia le pensioni del personale in quiescenza (4,8 milioni di euro).

Nelle more delle deliberazioni degli organi di direzione politica circa l'assetto organizzativo e funzionale dell'Istituzione conseguenti alla riduzione dei deputati, la differenza tra i risparmi che ne derivano e le maggiori spese previste per il 2023, pari a 24 milioni di euro, è stata iscritta nel Fondo di riserva di parte corrente relativo al medesimo anno (come già stabilito nel progetto di bilancio di previsione approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 18 dicembre 2020).

In conseguenza dei criteri sopra indicati, nel 2023 il totale della spesa risulta pari a 967,6 milioni di euro, evidenziando, in confronto con l'anno precedente, una diminuzione di 7,3 milioni di euro, corrispondente, in termini percentuali, allo 0,76 per cento. Nello stesso anno, la spesa di funzionamento risulta pari a 542,2 milioni di euro, con una riduzione di 19,2 milioni di euro rispetto al 2022 (- 3,43 per cento).

Il quadro finanziario così definito per il primo anno della nuova legislatura evidenzia pertanto la riduzione della spesa per i deputati, alla quale si accompagna una riduzione, sia pure in misura limitata, della spesa complessiva rispetto a quella del 2022. Di conseguenza l'avanzo di amministrazione da destinare all'esercizio 2024 si mantiene sostanzialmente al livello di quello assegnato al 2022, dopo il primo anno del triennio. Al tempo stesso sono mantenute all'interno del bilancio – nell'ambito delle previsioni di spesa e, più precisamente, nel fondo di riserva – risorse finanziarie da destinare, eventualmente, alla copertura di nuovi interventi che dovessero essere assunti dagli organi di direzione politica.

* * * * *

Di seguito si procederà a dare conto con maggior dettaglio dell'andamento delle singole categorie della spesa, in relazione alle quali sarà talvolta opportuno prendere in considerazione non soltanto il confronto con l'anno precedente, ma anche l'andamento della spesa su un periodo di tempo più ampio, maggiormente idoneo a evidenziare i processi di risparmio e di razionalizzazione che sono stati realizzati.

* * * * *

La spesa per i deputati (categoria I) rimane invariata nel 2021 e nel 2022.

Nel 2023 la previsione della spesa per i deputati, come sopra è stato anticipato, è stata quantificata considerando gli effetti finanziari che saranno determinati in modo diretto e certo dalla riduzione del numero dei deputati da 630 a 400.

La quantificazione è stata effettuata nel presupposto che la legislatura attuale si concluda a scadenza naturale (22 marzo 2023). Conseguentemente, gli oneri sono stati calcolati considerando 630 deputati fino al 22 marzo 2023 e 400 deputati per la restante parte dell'anno.

Sulla base di tale criterio la minore spesa che, per il 2023, si determina per effetto della riduzione del numero dei deputati risulta pari a 40,2 milioni di euro (a regime, se calcolata con riferimento ad un intero anno, la minore spesa risulta pari a 53,9 milioni di euro).

Più precisamente, per quanto concerne il 2023, gli effetti finanziari determinati in via diretta e certa dalla riduzione del numero dei deputati sono i seguenti:

- il capitolo 1000 (Indennità dei deputati) evidenzia una diminuzione della spesa di 22,3 milioni di euro;
- il capitolo 1005 (Rimborso delle spese sostenute dai deputati per l'esercizio del mandato parlamentare), con riferimento a tutte le voci che concorrono alla relativa quantificazione (spese di viaggio, spese di soggiorno, spese per l'esercizio del mandato parlamentare, spese telefoniche), registra una minore spesa di 17,9 milioni di euro.

Per completezza, occorre segnalare che l'entrata in vigore della citata legge costituzionale n. 1 del 2020 determinerà effetti finanziari diretti e certi anche su altre voci del bilancio della Camera, non comprese nella categoria I (Spesa per i deputati). Si tratta delle seguenti voci:

- sul versante della spesa, il capitolo 1195 (Imposte e tasse), con riferimento alla quota dello stanziamento relativa all'IRAP dovuta dalla Camera per i deputati in carica, che evidenzia, applicando i criteri sopra illustrati, una riduzione di circa 1,4 milioni di euro;
- sul versante dell'entrata, il capitolo 3000 (Ritenute e contributi per il trattamento previdenziale dei deputati), con riferimento ai contributi previdenziali versati dai deputati, che registrano una diminuzione di circa 1,9 milioni di euro.

Nel complesso, pertanto, l'entrata in vigore della legge costituzionale n. 1 del 2020 comporta, rispetto al bilancio della Camera dei deputati per l'esercizio 2023, minori esigenze di finanziamento per un importo di 39,7 milioni di euro (a regime, con riferimento a un intero anno, le minori esigenze di finanziamento si prevede ammontino a 51,4 milioni di euro).

Sempre per quanto concerne la categoria in esame, occorre altresì considerare gli effetti di contenimento, rispetto all'andamento tendenziale della spesa, derivanti dalle misure adottate, su proposta del Collegio dei Questori, dall'Ufficio di Presidenza con la deliberazione n. 97 del 18 dicembre 2020, al fine di prorogare fino al 31 dicembre 2023 il blocco del livello dell'indennità parlamentare e dei rimborsi delle spese di soggiorno e per l'esercizio del mandato.

Le misure a cui si fa riferimento comportano: *a)* il mancato adeguamento dell'indennità parlamentare – corrisposto per l'ultima volta nel 2006 – e gli interventi di riduzione della medesima già adottati dall'ottobre 2011; in assenza di tali misure, l'indennità parlamentare, che è pari a 10.435 euro lordi mensili, sarebbe attualmente pari a 15.097,65 euro lordi mensili; *b)* il mantenimento nella misura risultante dalle riduzioni operate nel 2011 dei rimborsi per le spese di

soggiorno (3.500 euro mensili, salve le decurtazioni per assenze, anziché 4.000) e per l'esercizio del mandato parlamentare (3.690 euro mensili, anziché 4.190).

* * * * *

La spesa previdenziale per i deputati cessati dal mandato, categoria XII, registra un andamento crescente in ciascuno degli anni del triennio. Nel 2021 l'incremento rispetto al 2020 risulta pari a 0,9 milioni di euro (+ 0,73 per cento); nel 2022 la spesa in questione aumenta, rispetto al 2021, di 1,3 milioni di euro (+ 0,98 per cento). L'aumento nel 2023 rispetto al 2022, quantificato in circa 7 milioni di euro, pari in termini percentuali al 5,22 per cento, tiene conto degli effetti del passaggio dalla XVIII alla XIX Legislatura.

Con riferimento alla spesa previdenziale relativa ai deputati occorre altresì segnalare, che, conformemente ai bilanci dei due esercizi precedenti, per ciascuno degli anni del triennio, nell'ambito del cap. 3000 (« Trattamento previdenziale dei deputati cessati dal mandato »), sono accantonati in un'apposita voce analitica (« Quota da accantonare in relazione al ricalcolo degli assegni vitalizi di cui alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 14 del 2018 ») i risparmi di spesa derivanti dalla rideterminazione dei trattamenti previdenziali dei deputati cessati dal mandato attraverso il metodo di calcolo contributivo. L'importo delle somme accantonate risulta pari, per il 2021, a 46,5 milioni di euro. Per gli anni successivi l'accantonamento può essere indicativamente quantificato in 46,6 milioni di euro per il 2022 e in 47,5 milioni di euro per il 2023.

* * * * *

La spesa per il personale dipendente (categoria II) nel 2021 registra un incremento di 1,6 milioni di euro (+ 0,79 per cento). Incidono sull'andamento nel 2021 di tale categoria di spesa gli effetti delle vigenti misure che limitano l'accesso dei dipendenti al trattamento pensionistico anticipato a domanda e delle prime nuove assunzioni, in base all'attuazione del cronoprogramma dei concorsi definito dall'Ufficio di Presidenza.

In ogni caso, se si confronta la spesa per il personale dipendente prevista per il 2021 con quella prevista nel 2013, primo anno della precedente legislatura, essa registra una diminuzione di 57,9 milioni di euro (-21,53 per cento).

* * * * *

Complessivamente, la spesa previdenziale per il personale in quiescenza (Categoria XIII) si attesta nel 2021 a 274,6 milioni di euro, registrando una diminuzione di 1,5 milioni di euro rispetto al 2020 (pari allo 0,57 per cento). Nei due anni successivi, la dinamica della spesa previdenziale evidenzia, nel 2022 rispetto al 2021, un andamento crescente, registrando maggiori oneri per 4,3 milioni di euro (+ 1,59 per cento) e, nel 2023 rispetto al 2022, maggiori oneri per 4,8 milioni di euro (+1,74 per cento).

* * * * *

La spesa per acquisto di beni e servizi (categoria IV) si mantiene sostanzialmente sui livelli conseguiti, registrando variazioni marginali rispetto all'anno precedente. Più precisamente, nel 2021 si evidenzia, rispetto al 2020, un aumento di 810 mila euro (+ 0,97 per cento), cui fa riscontro, nel 2022 e nel 2023, una diminuzione, rispettivamente, di 1,2 milioni di euro (- 1,53 per cento) e di 650 mila euro (- 0,78 per cento).

Anche in questo caso appare più significativo il confronto con il dato riferito al 2013, rispetto al quale la spesa per acquisto di beni e servizi evidenzia nel 2021 una riduzione di 48 milioni di euro (-36,22 per cento).

* * * * *

Le altre categorie delle spese correnti di funzionamento (spesa per il personale non dipendente, spesa per trasferimenti, attività degli organi parlamentari) non presentano significative variazioni, se non nell'ultimo anno del triennio. Nel 2023, infatti, come già accennato, in coincidenza con l'avvicendamento della legislatura, si registrano maggiori oneri per un importo complessivo di 3,9 milioni di euro. Tali oneri, più in particolare, sono connessi al trattamento di fine rapporto del personale addetto alle segreterie dei deputati titolari di cariche istituzionali interne (2,5 milioni di euro) e alle attività di verifica dei risultati elettorali (1,4 milioni di euro).

Nella categoria VII, « Oneri comuni e non attribuibili », trova altresì collocazione il fondo di riserva per le spese impreviste di parte corrente (cap. 1210), che, nel progetto di bilancio di previsione approvato dall'Ufficio di Presidenza nella riunione del 18 dicembre 2020, era stato quantificato in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, analogamente a quanto stabilito nei bilanci degli anni precedenti a partire dal 2018.

L'importo del fondo di riserva per l'anno 2023 era stato inoltre determinato, sempre nel progetto di bilancio approvato dall'Ufficio di Presidenza il 18 dicembre 2020, in 34 milioni di euro. Ciò in quanto all'ammontare di 10 milioni di euro, identico a quello iscritto nel fondo di riserva nei due anni precedenti, si aggiungono 24 milioni di euro, pari alla differenza tra i risparmi derivanti dalla riduzione del numero dei deputati e le maggiori spese che si registrano nel 2023 rispetto al 2022 per gli effetti del passaggio di legislatura e per l'andamento della spesa previdenziale, come sopra illustrato.

A seguito dei limitati prelevamenti sinora effettuati nell'esercizio in corso lo stanziamento relativo al fondo di riserva per le spese impreviste di parte corrente è stato ridotto di 320 mila euro per il 2021 e di 90 mila euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Tale stanziamento ammonta pertanto a 9,6 milioni di euro per il 2021, a 9,9 milioni di euro per il 2022 e a 33,9 milioni di euro per il 2023.

* * * * *

La spesa in conto capitale nel 2021 evidenzia, rispetto al 2020, un incremento di 0,4 milioni di euro, pari, in termini percentuali, all'1,92

per cento. Nei due anni successivi la spesa in conto capitale si riduce di 0,3 milioni di euro nel 2022 rispetto al 2021 e di 0,1 milioni di euro nel 2023 rispetto al 2022.

L'andamento della spesa in conto capitale risente in particolare delle previsioni relative al cap. 2015 « Attrezzature informatiche e *software* », che, nel registrare una maggiore spesa di 500 mila euro per l'anno 2021, riflettono lo sviluppo della digitalizzazione delle procedure parlamentari e delle attività amministrative, in parte ulteriormente accelerato dalla stessa emergenza pandemica.

Si segnala, infine, che il fondo di riserva per spese impreviste di parte capitale (cap. 2035) ammonta a 2,5 milioni di euro per ciascuno dei tre anni.

* * * * *

Alla presente relazione è allegata una tabella in cui è riepilogato l'andamento della spesa complessiva per il 2021, il 2022 e il 2023, al lordo e al netto delle restituzioni al bilancio dello Stato (allegato 1). Si segnala, in proposito, che anche nell'allegato al progetto di bilancio di previsione per il 2021, recante il raffronto tra le previsioni 2021 e quelle 2020, è inserita una riga illustrativa – già riportata nel corrispondente allegato dei bilanci di previsione degli ultimi esercizi – in cui si evidenzia il totale della spesa (Titoli I, II e III) al netto delle restituzioni al bilancio dello Stato, al fine di consentire un confronto immediato e omogeneo tra i due anni.

È altresì allegato, come di consueto, il prospetto in cui si illustra il contenuto delle voci residuali di spesa iscritte nel bilancio (allegato 2). Il prospetto – che non è oggetto di approvazione – si riferisce alle voci di spesa, iscritte all'interno dei capitoli ivi indicati, in cui sono registrate in forma aggregata poste di spesa non riconducibili ad altre voci iscritte nel capitolo (si tratta delle voci rubricate, ad esempio, « Altre spese », « Altre indennità », « Altri servizi », eccetera). Al fine di accrescere la significatività e l'analiticità delle informazioni fornite dal bilancio di previsione, il prospetto dà conto in forma riassuntiva delle principali spese che vengono imputate sullo stanziamento corrispondente alla voce residuale.

I deputati Questori

GREGORIO FONTANA
EDMONDO CIRIELLI
FRANCESCO D'UVA

